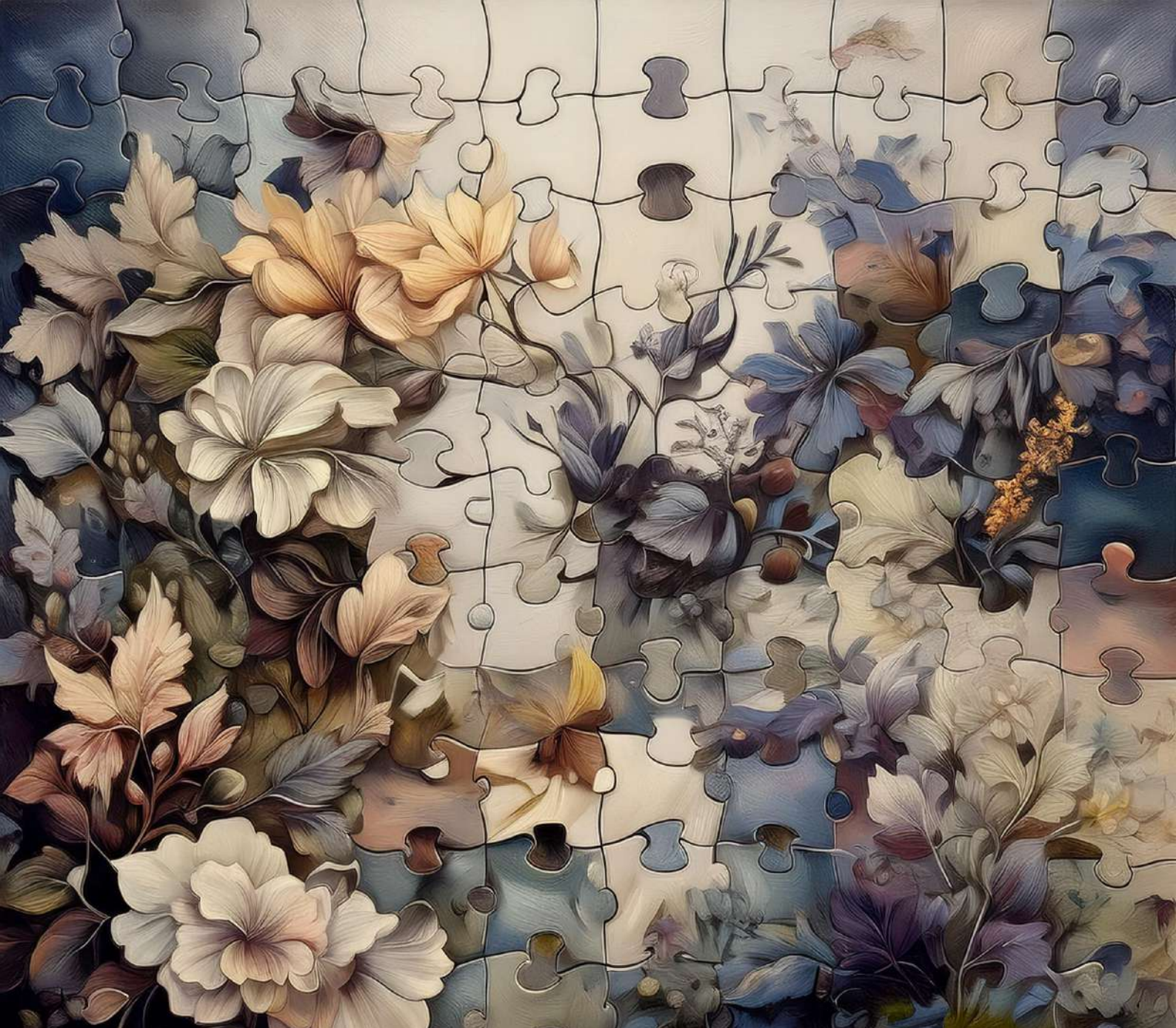




I.C. SANREMO LEVANTE

CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Ai sensi della Legge 70/2024, articolo 1

"Le parole fanno più male delle botte"
CAROLINA PICCHIO



Art. 1

Premessa

“Il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, legato a gruppi e a culture di riferimento, ragion per cui affrontare il bullismo significa lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine; ciò implica operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima di scuola”.

Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, 2021.

1. Il bullismo e il cyberbullismo, nelle loro espressioni lievi, possono essere frutto di incomprensione sociale e di scarsa consapevolezza del proprio comportamento da parte di bambini e ragazzi, ma possono anche assumere rilevanza penale.
2. La scuola, collaborando con famiglia e territorio, ricopre un ruolo centrale nella prevenzione e nel contrasto di questi fenomeni; affrontare il bullismo/cyberbullismo significa infatti operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima di scuola. La prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è la cura della relazione con l'“Altro”, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio.
3. L'Istituto condanna severamente ogni atto di bullismo e cyberbullismo perchè gli alunni hanno il diritto a un ambiente di apprendimento sicuro e tutti devono imparare ad accettare e rispettare le differenze personali e culturali. La scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno per facilitare lo studio e la crescita personale. Gli insegnanti e i genitori hanno l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare positivamente alla nostra società.
Il microcosmo della classe è il primo ambito sociale nel quale gli alunni possono fare le loro esperienze e crescere, prefigurando il futuro contesto di vita. Ciò risulta particolarmente difficile quando l'ambiente è negativo a causa di episodi di bullismo e di cyberbullismo.
La necessità dell'alleanza educativa scuola famiglia richiede che le parti si impegnino reciprocamente a collaborare per prevenire, intercettare, contrastare, gestire i fenomeni del bullismo.
4. Il presente codice interno ha il seguente scopo:
 - chiarire primariamente la natura, le caratteristiche del bullismo e del cyberbullismo, nonché delle figure coinvolte ai fini di poter meglio identificare sul campo la sussistenza o meno del fenomeno;
 - richiamare la normativa di riferimento;
 - delineare i ruoli e le responsabilità delle figure adulte coinvolte nella prevenzione e nella gestione;
 - individuare le azioni che la scuola mette in atto per prevenire prioritariamente il fenomeno, quindi contrastarlo;
 - illustrare le procedure operative previste in caso si accerti un caso di bullismo/cyberbullismo;
 - fornire i modelli utili per segnalazione di presunti casi di bullismo/cyberbullismo.



Art. 2

Riferimenti normativi

1. I riferimenti normativi inerenti la prevenzione, il contrasto e la gestione del bullismo e del cyberbullismo attestano la crescente attenzione del legislatore che, a partire dal 2007, ha fornito linee di indirizzo e di orientamento più volte aggiornate.

Di seguito i principali riferimenti normativi:

- *Costituzione Italiana*

Art 3 - *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".*

Art. 34 - *"La scuola è aperta a tutti".*

- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante *"Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"*;

- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante *"Linee di indirizzo e indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"*;

- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante *"Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi e applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"*;

- D.P.R. 249/98 recante *"Statuto delle studentesse e degli studenti"* così come novellato dal D.P.R. 21 Novembre 2007, n. 235 e dal D.P.R. 8 Agosto 2025, n. 134;

- *"Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo"*, MIUR aprile 2015;

- *Codice penale*

Art. 494 - *(sostituzione di persona)*

Art. 581 - *(percosse)*

Art. 582 - *(lesioni)*

Art. 595 - *(diffamazione aggravata)*

Art. 600 ter - *(pornografia minorile)*

Art. 610 - *(violenza privata)*

Art. 612, 612 bis e 660 - *(minaccia, atti persecutori e molestia o disturbo alle persone)*

Art. 612 ter - *(revenge porn)*

Art. 612 - quater del codice penale - *(introduzione del reato di deep fake): "Chiunque cagiona un danno ingiusto ad una persona, cedendo, pubblicando o altrimenti diffondendo, senza il suo consenso, immagini, video o voci falsificati o alterati mediante l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale e idonei a indurre in inganno sulla loro genuinità, è punito con la reclusione da uno a cinque anni. Il delitto è punibile a querela della persona offesa. Si procede tuttavia d'ufficio se il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve"*



procedere d'uffici o ovvero se è commesso nei confronti di persona incapace, per età o per infermità, o di una pubblica autorità a causa delle funzioni esercitate” Legge 132/2025.

Art. 615 ter - (accesso abusivo a un sistema informatico)

Art.629 - (estorsione sessuale)

Art. 639 - (deturpamento di cose altrui)

- GDPR - Regolamento UE 2016/679 , art. 167 trattamento illecito dei dati personali;
- Legge 71 2017 *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo”;*
- Aggiornamento delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, ottobre 2017;
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo decreto 18 del 13 01 2021;
- Legge 70 2024 *“Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”*

Art. 3

Caratteristiche del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo

1. Ai sensi della normativa vigente:

*“Per **“bullismo”** si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni”.*

*“Per **“Cyberbullismo”** si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.*

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo hanno specifiche caratteristiche che li distinguono da fenomeni che tali non possono definirsi. Essi si configurano come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro.

Di seguito si elencano per ciascuno di essi alcune caratteristiche ed alcune forme che possono assumere ai fini di poterne agevolare la individuazione.



2. Bullismo

Caratteristiche principali:

- **Intenzionalità:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il “bullo” sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell’adulto sia ridotta per agire inosservato;
- **Assimmetria di potere:** il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **Sistematicità:** le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente;
- **Azione nel branco:** gli atti di bullismo vengono spesso compiuti da piccole “gang”;
- **Paura** : sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all’adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

Forme e tipologie:

Bullismo fisico	È connotato da atti aggressivi diretti (calci, pugni, ecc.), furto intenzionale e danneggiamento di beni personali.
Bullismo verbale	Comporta atti manifesti (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosti (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.).
Bullismo relazionale-sociale	Comporta isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).
Bullismo sessuale	Si distingue per azioni aggressive che coinvolgono la sfera della sessualità della vittima, attraverso condotte che dalle semplici molestie verbali possono anche arrivare sino a vere e proprie forme di violenza sessuale.
Bullismo discriminatorio	È volto a colpire ed emarginare un soggetto individuato come diverso rispetto a canoni accettabili dal bullo, potendo la diversità essere ad esempio percepita sotto il profilo dell’orientamento sessuale, della provenienza geografica, della fede religiosa, ecc..



Outing & Trickery	Consiste in una condotta particolarmente subdola ed emotivamente devastante per chi la subisce, basata sull'inganno. Il bullo, tramite questa strategia, entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private anche simulando un'amicizia e, una volta ottenuta la sua fiducia, diffonde le informazioni che la riguardano sia di persona che tramite mezzi elettronici come internet, messaggi, ecc.
------------------------------	--

3. Cyberbullismo

Caratteristiche principali:

- **Pervasività:** il cyber-bullo è sempre presente in una o più delle piattaforme social (Whatsapp, Facebook, internet, Youtube, Instagram, ecc.);
- **Anonimato:** il cyberbullo ha la sensazione di rimanere anonimo e pertanto ritiene di poter agire indisturbato;
- **Limitato controllo degli effetti:** non sempre gli effetti negativi sono provocati da un'azione mirata; non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non misurando in modo appropriato la loro gravità;
- **Mancanza di spazio e tempo:** definiti dell'azione prevaricatoria, che quindi non si esaurisce in un frangente preciso della giornata, ma invade anche la vita privata della vittima, a tutte le ore del giorno e a volte anche della notte; permanenza nel tempo di ciò che viene postato;
- **Diffusione incontrollata:** i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei destinatari iniziali;
- **Rapida diffusione:** nella rete del materiale compromettente.

Spesso il cyberbullismo comporta anche l'assunzione di atteggiamenti di disimpegno e deresponsabilizzazione, quali:

- **Minimizzazione** : gli atti che si sono compiuti sono considerati "solo uno scherzo";
- **Distorsione delle conseguenze:** il cyberbullo è indotto a credere che il suo atto possa non avere gravi conseguenze "Non credevo se la prendesse, lo sa che scherziamo";
- **Diffusione della responsabilità:** il cyberbullo si sente giustificato ad agire ritenendo che in rete alcuni comportamenti siano diffusi, quindi tollerabili: "Non è solo colpa mia. Lo facevano tutti";
- **Attribuzione della colpa ad altri:** il cyberbullo ritiene di poter spesso attribuire la colpa del suo atto ad altri: "Non sono stato io" oppure "L'ho fatto per colpa sua".

Forme e tipologie:

Flaming	Si tratta di una vera e propria offesa fatta, ad esempio, sui social network. Il tono del messaggio è intenzionalmente provocatorio e volgare, scritto con l'obiettivo di scatenare conflitti virtuali.
----------------	---



Esclusione	Si tratta di una sorta di ostracismo online o sabotaggio sociale che avviene quando un utente viene escluso intenzionalmente da una community, chat o gioco interattivo. Provoca nella vittima gravi conseguenze sul piano dell'autostima.
Denigrazione	La denigrazione è atta alla distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, altre forme di messaggistica istantanea di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo <i>"di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira"</i> . Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, delle immagini, fotografie o video, relative alla vittima.
Impersonalizzazione	Consiste nel furto di identità. Avviene quando qualcuno si spaccia per un'altra persona (ad esempio, creando un falso profilo su Facebook o una falsa e-mail) con lo scopo di spedire messaggi indegni e volti a screditare l'interlocutore.
Molestie (harassment)	Il bullo agisce come un molestatore: opera tramite parole, comportamenti o azioni, persistenti e ripetute, dirette verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo. Le molestie, in questi casi, vengono considerate come una forma di cyber-bullismo attraverso l'invio di messaggi ripetuti e offensivi nei confronti della vittima. Nella maggioranza dei casi, le molestie personali avvengono tramite canali di comunicazione di massa come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione.
Cyberstalking	È la versione online del reato di stalking, che mira a molestare e perseguire l'altro, in questo caso attraverso l'utilizzo di mezzi digitali di comunicazione come e-mail o social network. La differenza tra lo stalker "della realtà fisica" e il cyber-stalker è il fatto che quest'ultimo si sente sempre al sicuro e, se sconosciuto alla vittima, approfitta dell'anonimato offerto dal web.
Happy slapping	Letteralmente <i>"schiaffo allegro"</i> , è un fenomeno di bullismo online strettamente legato alla realtà. Si tratta della diffusione virtuale di materiale video in cui la vittima viene colpita da uno o più aggressori e videoripresa.



Sexting	Si riferisce alla pratica di inviare foto di sé stessi in atteggiamenti sessualmente espliciti tramite social network o applicazioni di messaggistica online. È una pratica particolarmente pericolosa che spesso porta al cyber-bullismo quando questi materiali vengono diffusi online su larga scala (diventando peraltro di fatto incontrollabili).
----------------	---

4. Viste queste caratteristiche generali, possono essere individuate alcune differenze tra il modo di operare del bullo e del cyberbullo:

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti quasi sempre soggetti coetanei o di età simile, in ambienti e giri di conoscenze noti e circoscritti.	Possono essere coinvolti ragazzi e adulti di tutto il mondo, anche per mezzo di profili 'fake'.
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyber-bullo agendo protetto dell'anonimato della rete.
I bulli sono generalmente conosciuti dalla vittima, che può valutare alcuni aspetti della situazione.	I cyber-bulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri soggetti anch'essi sconosciuti, in modo che la vittima non sa con chi sta interagendo e subisce nella totale inconsapevolezza di ogni aspetto e possibile sviluppo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate a voce, rimanendo circoscritte ad un determinato ambiente o cerchia di persone.	I contenuti utilizzati per azioni di cyber-bullismo possono essere diffusi in tutto il mondo senza alcuna limitazione.
Le azioni di bullismo avvengono durante gli orari in cui si è insieme fisicamente.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24 ed essere ricevute ovunque ci si trovi.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe possono costituire un deterrente per le azioni aggressive del bullo o per i loro effetti.	Il cyber-bullo ha ampia libertà nel poter fare online ciò che vuole, senza alcuna opposizione da parte di nessuno.
Il bullo esprime di persona il bisogno di dominare attraverso il contatto diretto con la vittima.	Il cyber-bullo trova la tranquillità di agire nell'invisibilità attraverso gli strumenti tecnologici e gli ambienti virtuali.
Le reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo a volte frenano l'operato del bullo e/o provocano reazioni di difesa da parte di soggetti presenti.	L'impossibilità di poter assistere alle reazioni della vittima non consente al cyber-bullo di vedere gli effetti delle proprie azioni né ad altri di poter intervenire.



Il bullo tende a scaricarsi delle proprie responsabilità portando su un piano scherzoso o di scarsa gravità le vessazioni verso la vittima.

Il cyber-bullo vive una sorta di sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono in parte attribuite al "profilo utente" dal quale partono le vessazioni.

Art. 4

Caratteristiche dei soggetti coinvolti nei fenomeni di bullismo/cyberbullismo

1. Le azioni di bullismo/cyberbullismo coinvolgono direttamente e indirettamente più soggetti ciascuno dei quali assume ruoli diversamente connotati.
 - **Bullo, Leader:** è l'ideatore delle prepotenze, ma non sempre autore in prima persona; è aggressivo verso i coetanei, spesso anche verso gli adulti, siano essi genitori o insegnanti.
È impulsivo, ha un forte bisogno di dominare, ha scarsa empatia nei confronti delle vittime. Nel bullismo sono coinvolti non solo soggetti con evidenti disturbi della condotta, ma anche individui senza apparenti problemi psicopatologici. Non a caso rientrano in questa forma di devianza sia soggetti del ceto medio, che provengono da situazioni familiari tranquille, sia le ragazze, le quali ricorrono soprattutto al bullismo relazionale o manipolativo. Tutti sono, in un certo modo, responsabili e devono essere responsabilizzati sui comportamenti da assumere quali quelli previsti normativa vigente.
 - **Aiutanti o gregari:** sono i soggetti che partecipano attivamente alle prepotenze sotto la guida del bullo agendo sotto le sue indicazioni.
 - **Sostenitori:** coloro che assistono senza prendere parte direttamente all'azione, sostenendola e rinforzandola attivamente con incitamenti, risolini, impliciti gesti di approvazione, semplicemente osservando senza intervenire o richiamare l'attenzione degli adulti. Spesso i sostenitori effettuano riprese foto e video che poi sono spesso utilizzate in attività di cyber-bullismo. Essi sono da considerarsi complici del bullo a tutti gli effetti.
 - **Spettatori passivi:** sono tutti coloro che osservano e assistono agli atti di violenza, che sono coscienti di ciò che sta avvenendo e non lo condividono, ma non intervengono perché hanno paura di essere a loro volta vittimizzati; non sanno cosa fare, non prendono alcuna iniziativa, non sono empatici con la vittima, attendono che qualcun altro agisca al loro posto, non sentendosi responsabili degli abusi e delle violenze;
 - **Difensori della vittima:** che intervengono direttamente aiutandola o cercando aiuto;
 - **Vittime:** sono solitamente soggetti con scarsa autostima, ansiosi e insicuri; in molti casi timidi, sensibili e di indole pacifica. Una volta assunto il ruolo di vittime tendono ad isolarsi, il loro rendimento scolastico peggiora gradualmente e non di rado perdono motivazione anche verso le loro passioni; spesso negano l'esistenza del problema e le proprie sofferenze, accettando passivamente quanto accade. Si colpevolizzano, non parlano con nessuno delle prepotenze subite perché si vergognano, o per paura di essere considerati "spioni" oppure per il timore di subire ritorsioni ancora più gravi.



- In alcuni casi si parla di **"vittima provocatrice"** quando è il comportamento di chi poi subisce a provocare, in qualche modo, gli atti di "bullismo": questo tipo di vittime, a causa di significativi disagi di origine personale, richiamano l'attenzione degli altri attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso scatenano reazioni negative da parte dell'intero gruppo dei pari. La combinazione di ansia e aggressività presente in questi ragazzi spesso causa tensione e irritazione non solo nei compagni, ma anche negli adulti, e quest'ultimo aspetto dà chiaramente il senso di quanto sia inopportuno parlare di bullismo;
- **Cybervittima:** rispetto alla vittima del bullismo tradizionale, la cybervittima può subire attacchi in ogni luogo e in ogni tempo, e può impiegare molto tempo prima di riuscire ad identificare, segnalare e bloccare il cyberbullo.

Il contrasto al fenomeno è reso complesso dal fatto che i bulli/cyberbulli agiscono in modo subdolo, eludendo il controllo degli adulti di riferimento operando di nascosto e lontano dagli occhi di genitori, educatori e docenti.

Spesso i ragazzi coinvolti sono intimoriti dalla situazione, quindi tendono ad evitare in confronto con le figure di riferimento sia a casa, che a scuola.

Perciò ci vuole una particolare attenzione da parte degli adulti nei confronti del fenomeno, il costante monitoraggio del clima sociale all'interno della classe, l'adozione di strategie collaborative volte a promuovere rapporti positivi tra gli studenti, una stretta collaborazione tra scuola e genitori.

Art. 5

Gli organi coinvolti e le responsabilità assunte

1. Sono coinvolti prioritariamente nelle procedure sopra descritte:

- *I team docenti e i consigli di classe*
 - Promuovono una attenta vigilanza in classe e l'osservazione del clima della classe segnalando tempestivamente alla referente fenomeni che potrebbero ricondursi al bullismo e al cyberbullismo;
 - Accolgono confidenze e segnalazioni degli studenti e delle famiglie;
 - Pianificano attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli alunni e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, prevedendo attività gestite attraverso l'educazione fra pari;
 - Favoriscono un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
 - Propongono progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
 - Prevedono progetti legati alle abilità sociali.
- *Le famiglie*
 - Educano i propri figli al significato e al rispetto delle norme sociali;
 - Istruiscono, educano e vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);



- Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
 - Conoscono il Regolamento d'Istituto;
 - Conoscono il Codice di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
 - Si tengono aggiornati e partecipano attivamente alle iniziative di formazione proposte dall'Istituto.
- *Gli alunni*
- Imparano le regole di rispetto dell'altro nella vita reale e nella rete, facendo attenzione ai contenuti che inviano e condividono;
 - Segnalano tempestivamente sia situazioni di malessere, sia episodi di prepotenze nella vita reale e on line, che potrebbero sfociare in bullismo e cyberbullismo;
 - Collaborano attivamente con i docenti per la risoluzione dei problemi e supportano il ripristino del rispetto della legalità.
- *I collaboratori scolastici*
- Vigilano e pongono attenzione ai comportamenti degli alunni (ricreazione o esterno classe, sia nelle parti comuni sia nei servizi o altri spazi di pertinenza) e sono ricettivi nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui si deve dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al cyberbullismo.
- *Il referente del progetto "Smonta il bullo" che promuove le azioni a contrasto del bullismo e del cyberbullismo*
- Recepisce le segnalazioni del fenomeno di bullismo/cyberbullismo;
 - Coordina le azioni a contrasto del bullismo/ cyberbullismo;
 - Gestisce i rapporti con esperti del territorio;
 - Gestisce i rapporti con i partners della rete "Trust in teen";
 - Partecipa al tavolo permanente di monitoraggio a contrasto del bullismo/cyberbullismo.
- *Il Dirigente Scolastico*
- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un Referente del bullismo e del cyberbullismo;
 - Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, e per quanto riguarda il cyberbullismo quelle che operano nell'area dell'informatica, con l'obiettivo di ampliare la conoscenza e l'utilizzo sicuro di Internet;
 - Propone corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
 - Promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole;
 - Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
 - Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
 - A meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo. Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il DS a convocare i genitori. Quando invece il DS ha



- notizia di reato perseguibile d'ufficio, deve farne subito denuncia per iscritto ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri ecc.);
- Attiva reti di collaborazione con i servizi territoriali per ottenere supporto specializzato e continuativo nell'istruzione e nell'educazione dei minori coinvolti in azioni di bullismo e cyberbullismo.
 - *Il tavolo permanente di monitoraggio a contrasto del bullismo e del cyberbullismo*
 - Effettua almeno una volta all'anno il monitoraggio del fenomeno avvalendosi anche degli strumenti offerti dalla piattaforma Elisa;
 - Valuta l'efficacia delle azioni a contrasto promosse dall'Istituto;
 - Formula proposte e suggerimenti in merito alle azioni da intraprendere.

Art. 6

Azione promosse dalla Scuola a contrasto del Bullismo e del cyberbullismo.

1. L'Istituto promuove il contrasto del bullismo e del cyberbullismo operando su tre livelli:

- A. Prevenzione primaria
- B. Prevenzione secondaria o selettiva
- C. Prevenzione terziaria.

2. Prevenzione primaria

È rivolta a tutti gli studenti per promuovere un clima positivo improntato al rispetto reciproco, sollecitare il senso di appartenenza alla comunità scolastica, favorire la positiva convivenza sociale nell'ambito della scuola, diffondere la conoscenza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ai fini di meglio contrastarlo.

Le azioni previste possono comportare:

- I. Progettazione di iniziative atte a promuovere il *senso di appartenenza alla comunità scolastica* (esempi: eventi, spettacoli teatrali, manifestazioni sportive, progetti...);
- II. Programmazione di azioni educative, utilizzo di approcci metodologici atti a promuovere il miglioramento delle relazioni tra i coetanei, quali: cooperative Learning, peer to peer, tutoring, attività STEAM in dimensione collaborativa;
- III. Promozione di iniziative atte a sensibilizzare e ad accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo/cyberbullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema con letture di brani antologici, articoli di giornale, visione di film, filmati, spot di pubblicità sociale, documentari, lettura ed interpretazione di dati statistici ecc.;
- IV. Pianificazione di azioni educative volte a sollecitare:
 - la riflessione degli studenti sulle *caratteristiche e gli effetti del fenomeno* del bullismo/cyberbullismo;
 - la consapevolezza della gravità della condotta del bullo/cyberbullo e di coloro che mostrano indifferenza o spalleggiano la condotta aggressiva;
 - la consapevolezza emotiva e l'empatia verso la vittima;
 - l'individuazione di regole e di "politiche scolastiche" ad iniziativa degli studenti stessi;



- V. Pianificazione di attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione, nonché progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti o di iniziative bandite dal M.I.M.;
- VI. Pianificazione di azioni educative volte a promuovere la *conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento nel web e nell'uso dei social*, di attività formative e informative a favore delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie, con particolare riferimento all'*uso sicuro e consapevole della rete internet* in collaborazione con il territorio, in stretta connessione ai contenuti del curriculum di Istituto di Educazione Civica;
- VII. Pianificazione di attività trasversali al curriculum attinenti *l'Educazione Civica, in particolare "Cittadinanza digitale"* per promuovere il pensiero riflessivo e critico nell'uso delle tecnologie digitali e informare consapevolmente sui rischi del mondo digitale, sulle sfide e sulle infinite opportunità offerte dal mondo online;
- VIII. Pianificazione di iniziative volte a diffondere tra gli studenti la *conoscenza e l'interiorizzazione del regolamento di Istituto*, in particolare delle norme che disciplinano e limitano l'uso durante le lezioni o le attività didattiche di cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, vietano l'acquisizione mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici di immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente, permettono la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti. Fondamentale per combattere il bullismo/cyberbullismo a scuola è il rispetto del regolamento interno da parte di tutti nonché dei valori della scuola e precisamente:
 - Il mutuo rispetto tra tutti i membri della comunità scolastica e il rispetto per gli oggetti di proprietà degli altri (incluso gli edifici scolastici);
 - la responsabilità di ognuno per le proprie azioni;
 - il senso di comunità
- IX. Promozione di modalità di *comunicazione efficaci tra scuola e famiglia anche attraverso il patto educativo di corresponsabilità*. La scuola e i genitori devono vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei propri studenti/figli, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti; le famiglie devono conoscere le azioni messe in campo dall'istituto e collaborare con la scuola nel prevenire, contrastare, individuare, gestire i comportamenti illeciti. In caso si abbia fondato sospetto di un caso di bullismo/cyberbullismo, la scuola avvisa tempestivamente la famiglia del bullo/cyberbullo e la sua vittima; qualora sia la famiglia ad avere avvisaglia del problema, in modo sollecito informa la dirigente scolastica o gli insegnanti di riferimento chiedendo un appuntamento urgente. Le famiglie sono inoltre invitate a partecipare agli eventi e ai percorsi formativi sul tema che la scuola mette in atto;
- X. Definizione di *misure efficaci di vigilanza/supervisione* nell'intervallo, nelle pause, durante le attività didattiche, le uscite sul territorio che dovranno essere sempre attivate anche qualora non sia abbia il sospetto del possibile manifestarsi del problema o quando questo pare essere risolto;
- XI. Programmazione di *iniziative di formazione del personale, delle famiglie e degli studenti* sulle modalità di prevenzione, individuazione, contrasto efficace del fenomeno del bullismo/cyberbullismo;
- XII. Istituzione di gruppi di lavoro fra insegnanti, di *peer Learning* per lo sviluppo di un buon clima scolastico con creazione di una banca dati per l'archiviazione delle buone pratiche;
- XIII. Utilizzo delle risorse della rete specificatamente finalizzate al contrasto del fenomeno (*Piattaforma M.I.M. Elisa*);
- XIV. Monitoraggio del fenomeno attraverso questionari mirati rivolti ad alunni, famiglie e personale.

Nello specifico l'Istituto:

- Aderisce alla rete provinciale e con diffusione verso scuole geograficamente distanti *"Trust in Teen!"* ex *"Avviso Pubblico - USR LIGURIA - Nota USR n. 685 del 10/04/2024 in merito al Decreto dipartimentale n. 256 del 12 febbraio 2024 per la realizzazione di azioni in rete volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, attraverso la sensibilizzazione all'uso consapevole della rete internet, educando le studentesse e gli studenti alla consapevolezza, trasversale alle diverse discipline curriculari, dei diritti e dei doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche"*;
- Partecipa agli eventi promossi dalla rete; tra questi sono previsti *percorsi formativi rivolti al personale, agli alunni e alle famiglie*, nonché iniziative varie di sensibilizzazione sotto forma di concorsi, organizzazione di eventi;
- Celebra annualmente il *Safer Internet Day* promuovendo la partecipazione:
 - degli studenti delle classi prime della scuola secondaria agli appuntamenti formativi presso il truck della polizia Postale *"Una vita da social"* allestiti annualmente in città in occasione del Festival della Canzone;
 - degli studenti delle classi seconde e terze della secondaria ad un appuntamento formativo/informativo condotto dal direttore tecnico capo superiore della Polizia di Stato, ing. Roberto Surlinelli; l'evento che ha luogo presso la scuola secondaria G. Pascoli e gode del patrocinio del Club per l'Unesco di Sanremo e della Fondazione Franchi, è fruibile in streaming da altri Istituti del territorio;
- Progetta *interventi trasversali di educazione civica riferiti alla cittadinanza digitale* in collaborazione con la Fondazione Franchi, la polizia postale, le forze dell'ordine;
- Ha individuato una *referente ai sensi dell'Art. 4 comma 3 della legge 71/2017* che coordina tutte le iniziative a contrasto del bullismo/cyberbullismo, nonché il progetto del P.T.O.F. *"Smonta il bullo"* nella persona della insegnante Canovi Roberta;
- Ha nominato il *"Tavolo permanente di monitoraggio"*, ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70, articolo Art. 4, c. 2-bis, composto da rappresentanti del corpo docente, della componente genitori ed esperti. Esso ha lo scopo di monitorare l'andamento del fenomeno, l'efficacia delle misure preventive e a contrasto messe in atto, formulare proposte;
- Ai sensi del *"Patto educativo e di corresponsabilità"* come aggiornato dal D.P.R. 134/25 scuola e famiglia *collaborano al fine di consentire l'emersione di episodi riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti, nonché di altre forme di dipendenza*;
- Ha elaborato il presente codice interno per meglio prevenire, contrastare e gestire il fenomeno del bullismo e del Cyberbullismo.

3. Prevenzione secondaria o selettiva

Le azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.

Le azioni previste comportano:

- I. Raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
- II. Approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
- III. Il coinvolgimento di esperti delle dinamiche delle comunicazioni in rete, nelle classi maggiormente esposte al fenomeno o nelle quali si ha il sospetto vi siano stati casi di bullismo/cyberbullismo;



- IV. Il coinvolgimento della Polizia Postale o delle forze dell'ordine per interventi mirati nelle classi maggiormente esposte al fenomeno o nelle quali si ha il sospetto vi siano stati casi di bullismo/cyberbullismo;
- V. L'intervento dell'esperta dello sportello di ascolto ai fini di verificare lo stato del clima sociale delle classi e ripristinare corrette dinamiche relazionali;
- VI. Sensibilizzazione degli "spettatori" del fenomeno affinché il fenomeno "emerga " e venga denunciato.
- VII. Monitoraggio del fenomeno.

4. Prevenzione terziaria

Le azioni previste si rivolgono agli studenti che sono vittime o artefici di episodi di bullismo/cyberbullismo con l'obiettivo di incidere sia sul comportamento degli studenti identificati come vittime sia di quelli identificati come bulli/cyberbulli.

Esse prevedono:

- I. Raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
- II. Approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
- III. Gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare secondo quanto stabilito all'articolo 7 del presente codice interno (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
- IV. Informazione tempestiva delle famiglie;
- V. La riproposizione delle azioni III, IV, V della prevenzione secondaria;
- VI. Attivazione delle azioni educative e di contrasto, di ripristino di un clima sociale positivo previste dalla prevenzione primaria;
- VII. Monitoraggio a breve e medio termine.

Art. 7

La procedura da attivare quando perviene la segnalazione di un presunto caso di bullismo/cyberbullismo.

1. La persona che viene a conoscenza di un presunto episodio di bullismo/cyberbullismo, sia esso un docente, un collaboratore scolastico, un alunno, un genitore, informa tempestivamente di persona o tramite la referente, professoressa Canovi Roberta, la dirigente.
2. Se il fatto è grave a tal punto da costituire un reato, il dirigente scolastico informa tempestivamente le forze dell'ordine o la procura. Se la segnalazione riguarda un episodio di cyber-bullismo, il Dirigente Scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente le famiglie dei presunti cyberbulli;
3. Nei casi in cui non si configuri ipotesi di reato, il dirigente, venuto a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni di atti di bullismo e cyberbullismo, applica le procedure previste dalle linee di orientamento, decreto 18 del 13 01 2021 prevedendo, quanto prima possibile, l'analisi approfondita dei fatti per:
 - avere informazioni sull'accaduto (Allegato 1)
 - valutarne la tipologia e la gravità (Allegato 2)
 - capire il livello di sofferenza della vittima (Allegato 2)



- valutare le caratteristiche di rischio del bullo (Allegato 2)
- prendere una decisione per la gestione del caso (Allegato 2)

4. Le azioni possono essere eseguite secondo l'ordine indicato nella tabella sottostante; tuttavia ogni caso, per la diversa tipologia delle situazioni, dei contesti e dei soggetti coinvolti, richiede la valutazione di volta in volta di quale sia l'ordine ritenuto maggiormente efficace.

Colloquio individuale con la presunta vittima	Il docente o il dirigente scolastico o l'esperto dello sportello di ascolto: - accoglie la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostra supporto alla vittima per ciò che è successo; - fa comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informa progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concorda appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili) con il supporto dello sportello di ascolto.
Colloquio individuale con il presunto bullo/cyberbullo	Il docente o il dirigente scolastico o l'esperto dello sportello di ascolto dopo essersi informato sull'accaduto: - accoglie il presunto bullo/cyberbullo in una stanza tranquilla; - inizia il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornisce al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mette il presunto bullo/cyberbullo di fronte alla gravità della situazione; - non entra in discussioni; - cerca insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - Cerca di far sì che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione.
Possibile colloquio con i presunti bulli/cyberbulli	Il docente o il dirigente scolastico o l'esperto dello sportello di ascolto: - procede con colloqui individuali con i singoli bulli/cyberbulli, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - inizia il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo.



Eventuale colloquio tra la presunta vittima e il presunto bullo/cyberbullo i bulli/cyberbulli	Questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e si rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante: - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/cyberbullo; - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale; - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento.
Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori	Solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo/cyberbullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.
Valutazione del fenomeno in base agli elementi acquisiti	La dirigente, la referente del progetto a contrasto del bullismo/ cyberbullismo, l'/gli insegnante/i della/e classe/i coinvolta/e, utilizzando l'allegato 2, esaminano il caso segnalato (Allegato 1), ne valutano la gravità ai fini di assumere le decisioni del caso. CODICE VERDE <i>In caso di assenza di rischio, se i fatti non sono configurabili come come bullismo o cyber-bullismo non si interviene in modo specifico, ma si prosegue con l'attuazione del piano educativo (prevenzione primaria universale).</i> CODICE GIALLO <i>Se i fatti si configurano come una prima possibile manifestazione di bullismo, ma non sono reiterati, né assumono grave connotazione</i> - si mettono in atto le azioni di <i>prevenzione secondaria</i> con intervento di esperti (della comunicazione in rete, psicologo, esponenti delle forze dell'ordine) ed informativa rivolta alle famiglie dei minori coinvolti affinché gli stessi possano contribuire alle azioni di contrasto attraverso una costante vigilanza dei propri figli, il monitoraggio dell'uso dei dispositivi digitali. CODICE ROSSO <i>Se i fatti sono confermati da prove oggettive, le azioni accertate risultano sistematiche, continuative nel tempo o di particolare gravità sia in riferimento alla vittima che agli attori (bullo/cyberbullo e gruppo/ contesto), si procede con le azioni previste dalla prevenzione terziaria attivando i passaggi sotto indicati.</i>
Incontro con i genitori delle vittime e del bullo	Il dirigente scolastico convoca tempestivamente i genitori degli alunni coinvolti e li informa dei fatti accaduti; è obbligatoria la convocazione dei genitori del presunto cyberbullo. Nel caso dei genitori del bullo/cyberbullo per i quali si decide di procedere disciplinarmente, l'incontro può configurarsi come contraddittorio a difesa.



Progettazione di interventi educativi	Rivolti ai bulli/cyberbulli e alla classe di appartenenza con coinvolgimento delle forze dell'ordine, della Polizia Postale, degli esperti dello sportello di ascolto, degli esperti della comunicazione in rete per ripristinare un clima sociale positivo all'interno del contesto, intervenire in modo mirato sulle figure coinvolte affinché possano beneficiare di un supporto individuale.
Convocazione del consiglio di classe se la gravità dell'atto richieda l'irrogazione di una sanzione disciplinare	La scuola, venuta a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo, non configurantesi come reato, di cui siano artefici o vittime i suoi studenti, tramite il dirigente scolastico, informa tempestivamente i genitori del presunto bullo/cyberbullo (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale o i tutori) per l'audizione a difesa. Anche se posti in essere in altro luogo e in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico, se conosciuti dagli operatori scolastici (docenti e dirigente) rientrano nelle azioni perseguibili a scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima, visto il patto educativo di corresponsabilità con la famiglia, considerato l'impatto negativo che tale fenomeno ha sul clima sociale delle classi. Il dirigente e i consigli di classe si attivano prioritariamente, nei confronti dello/gli studente/i che ha/hanno commesso atti di bullismo/cyberbullismo, con le azioni educative di cui al punto precedente, quindi sanzionatorie ai sensi degli articoli 132, 133, 136 del presente regolamento di Istituto cui si rinvia. I provvedimenti disciplinari mirano a responsabilizzare lo studente e consistono nella applicazione delle previsioni contemplate dall'articolo 136 del regolamento di Istituto. Vengono considerate scorrette anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro silenzio/assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento dell'aggressore. Nei confronti degli alunni che, pur testimoni di un fenomeno di bullismo, non lo denunciano agli adulti di riferimento, il consiglio di classe può disporre interventi educativi e provvedimenti disciplinari.



Monitoraggio del fenomeno	Una volta accertato un caso di bullismo/cyberbullismo, si effettua un monitoraggio a breve termine (1 o 2 settimane dopo) per verificare se vi sono state delle evoluzioni, sia nella percezione della vittima riguardo la propria condizione, sia nella condotta da parte del bullo/ cyberbullo in base a quanto concordato nel corso degli interventi effettuati. Il monitoraggio avviene attraverso l'osservazione sistematica dei soggetti coinvolti sulla base degli obiettivi concordati dopo la rilevazione del fenomeno, colloqui con le famiglie, restituzione alla Ds e alla referente. Possono essere effettuati <i>monitoraggi a lungo termine</i> per verificare se la situazione, positivamente modificatasi, si mantiene nel tempo. Ad opera del tavolo permanente, sono effettuati annualmente monitoraggi sull'andamento globale del fenomeno in tutto l'istituto attraverso questionari mirati rivolti ad alunni e personale.
----------------------------------	--

Aggiornato nella seduta del Consiglio di Istituto del 26.03.2026 con delibera 46

Si accludono alla presente:

- Allegato 1 - Segnalazione di un presunto atto di bullismo/cyberbullismo
- Allegato 2 - Analisi del caso



SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE

ALLEGATO 1

SEGNALAZIONE DI PRESUNTI ATTI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

Nome e cognome di chi compila la scheda:

Data:

Plesso e classe:

Chi fa la segnalazione è:

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima
- ☐ Madre/padre della vittima
- ☐ Insegnante
- ☐ altro

Data dell'episodio:

Eventuali altri analoghi episodi verificatisi nel passato:

Persone coinvolte nell'episodio:

Vittima: Nome, cognome, classe

Altre possibili vittime: Nome, cognome, classe

Possibile Bullo/cyberbullo: Nome, cognome, classe

Altri possibili soggetti coinvolti: Nome, cognome, classe

Descrizione dei fatti ascrivibili a presunti bullismo/cyberbullismo (precisare quante volte i fatti si sono reiterati e dove hanno avuto luogo)

Sanremo,

Firma

SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

ALLEGATO 2

1. In base alle informazioni raccolte nella scheda 2 individuare la tipologia del fenomeno messo in atto:

Tipologia del fenomeno	<i>Indicare NO oppure SI specificando con quali azioni si è manifestato</i>
Bullismo fisico: atti aggressivi diretti (calci, pugni, ecc.), furto intenzionale e danneggiamento di beni personali	
Bullismo verbale: atti manifesti o subdoli di derisione, umiliazione, svalutazione, critica, accusare, diffusione di voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze	
Bullismo relazionale-sociale: isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima)	
Bullismo sessuale: azioni aggressive che coinvolgono la sfera della sessualità della vittima (semplici molestie verbali, atti di violenza sessuale, palpeggiamenti, aggressioni)	
Bullismo discriminatorio: emarginazione di un soggetto individuato come diverso rispetto a canoni accettabili dal bullo, in base a orientamento sessuale, provenienza geografica, fede religiosa, ecc.	
Outing & Trickery: entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private anche simulando un'amicizia e, una volta ottenuta la sua fiducia, diffonde le informazioni che la riguardano sia di persona che tramite mezzi elettronici come internet, messaggi, ecc.	
Flaming: offesa fatta sui social network con l'obiettivo di scatenare conflitti virtuali	



Esclusione: ostracismo online o sabotaggio sociale con esclusione intenzionale da una community, chat o gioco interattivo. Provoca nella vittima gravi conseguenze sul piano dell'autostima.	
Denigrazione: distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira	
Impersonalizzazione: furto di identità, creazione di un falso profilo su Facebook o una falsa e-mail con lo scopo di spedire messaggi indegni e volti a screditare l'interlocutore	
Molestie (harassment): azioni, persistenti e ripetute, dirette verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo.	
Cyberstalking: che mira a molestare e perseguire l'altro, in questo caso attraverso l'utilizzo di mezzi digitali di comunicazione come e-mail o social network.	
Happy slapping: diffusione virtuale di materiale video in cui la vittima viene colpita da uno o più aggressori e videoripresa	
Sexting: invio di foto di sé stessi in atteggiamenti sessualmente espliciti tramite social network o applicazioni di messaggistica online	

2. Definire quante volte si è reiterato il fenomeno

Una sola volta	Più di una volta Specificare quante	Molte volte Specificare quante

3. Definire da quanto tempo si manifesta:



4. Tipologia di effetti sulla vittima:

La vittima presenta...	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico- comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

<i>Preferenza di tutte le risposte con livello 1:</i>	VERDE
<i>Preferenza di almeno una risposta con livello 2:</i>	GIALLO
<i>Presenza di almeno una risposta con livello 3:</i>	ROSSO

5. Caratteristiche del bullo:

Il bullo presenta...	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			



Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

<i>Preferenza di tutte le risposte con livello 1:</i>	<i>VERDE</i>
<i>Preferenza di almeno una risposta con livello 2:</i>	<i>GIALLO</i>
<i>Presenza di almeno una risposta con livello 3:</i>	<i>ROSSO</i>

6. Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo sono:

- Nome e cognome, classe
- Nome e cognome, classe
- Nome e cognome, classe

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

Gli studenti che possono sostenere la vittima

- Nome e cognome, classe
- Nome e cognome, classe
- Nome e cognome, classe

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo? Se sì chi e come?

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

La famiglia ha chiesto aiuto?

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:



LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi di prevenzione primaria	Interventi mirati di prevenzione secondaria	Interventi mirati di prevenzione terziaria
Descrizione:	Descrizione:	Descrizione:

Sanremo,

La Dirigente dell'IC. Sanremo LEVANTE
Dott.ssa Anna Maria FOGLIARINI

La referente
Prof..ssa Roberta CANOVI

L'insegnante di classe
Prof./ssa